

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO 3649454

21 febbraio-12 marzo 1983

SERGIO CECCOTTI: ROMA PENULTIMA 1900/1930. UN ITINERARIO PITTORICO
a cura di Francesco Moschini - coordinamento di Paola Petrucci

La mostra, che si inquadra nel ciclo "Ut pictura architectura", presenta una scelta di quadri ad olio su tela tra i molti eseguiti negli ultimi anni da Sergio Ceccotti sul tema di Roma penultima. L'attenzione portata dall'artista all'argomento parte dalla considerazione che nei quartieri sorti a Roma nel periodo 1900/1930 si possono scorgere gli ultimi bagliori di una continuità architettonica con la tradizione prima della rottura avvenuta con le demolizioni degli anni trenta e successivamente consolidata nel dopoguerra all'insegna di una edilizia per lo più da terzo mondo. Proprio la consapevolezza di tale rottura carica agli occhi dell'artista queste zone della città - al tempo stesso vive e morte, funzionali e desuete - di un fascino particolare. E' curioso notare che mentre la Roma storico-monumentale ha ovviamente una lunga tradizione di raffigurazione pittorica e la Roma delle borgate e delle periferie ha stimolato tutta una serie di artisti a partire da Omiccioli e passando per Buratti, Vespignani ed altri, la Roma penultima, quella fra gli inizi del secolo e gli anni trenta, se ha una sua vicenda letteraria (Moravia innanzitutto, ma si rilegga ad es. "Periferia" di Paola Masino) è rimasta praticamente invisibile ai pittori, ove si escludano Giacomo Balla pre- e post-futurista e sua figlia Luce in alcuni memorabili notturni degli anni quaranta.

Per quanto se ne sa, soltanto Sergio Ceccotti ha tradotto in pittura il fascino struggente di Viale Mazzini nelle sere domenicali, i tramonti a Testaccio, il quieto mistero delle palazzine intorno a Villa Torlonia con le loro decorazioni di obelischi, balaustre, nicchie, finestre ovali, l'incanto di Piazza dei Quiriti e della sua fontana sorretta da quattro atletiche signore; l'atmosfera insomma di tutta questa città nella città la cui architettura barocco-déco, teatrale ed artificiosa al punto giusto, vive in perfetta armonia con i pini, i cipressi, le palme, gli aranci, i colori e le luci di Roma.

Sergio Ceccotti, nato a Roma nel 1935, vive a Roma e a Parigi. Ha tenuto numerose mostre personali in queste due città ed inoltre ad Ancona, Milano, Napoli, Firenze, Genova e Monaco di Baviera. Ha partecipato ad importanti rassegne nazionali ed internazionali. Per l'attività fino al 1980, si veda la monografia "Sergio Ceccotti - l'insolite quotidien", prefazione di Philippe Soupault, Roma, Valori Plastici, 1980.